

Univa: “L’orgoglio manifatturiero è più forte della crisi”

Pubblicato: Lunedì 9 Febbraio 2015



«Il 2014 si chiude con un miglioramento congiunturale e con un ottimismo, seppur cauto, nelle previsioni per i primi mesi del 2015». **Paola Margnini**, dell’Ufficio studi di **Univa**, non usa toni enfatici e tantomeno metafore consumate in tema di ripresa, ma le sue parole e soprattutto le slide dell’indagine congiunturale, presentata nella conferenza di inizio anno degli industriali varesini, fanno ben sperare.

Segnali positivi che si uniscono al sentiment generale che sta maturando a livello nazionale. Un **miglioramento da attribuire a tre fattori esterni** concomitanti, una sorta di tempesta perfetta in positivo: il **cambio favorevole dell’euro**, la **diminuzione del prezzo del petrolio** e la **grande immissione di liquidità nel mercato da parte della Bce**.

Il dato congiunturale positivo e l’inversione di rotta sono confermati dal **54% degli imprenditori** varesini intervistati, secondo cui sono migliorati i livelli produttivi rispetto al passato, mentre solo il 13% ha rilevato un peggioramento, per il restante 33%, invece non è cambiato nulla.

C’è dunque una fiducia ritrovata nei numeri e nei fatti, tanto che il 40% delle imprese del campione si aspetta un ulteriore miglioramento della produzione nei mesi a venire. Si tratta di una tendenza che riguarda anche le filiere di fornitura a monte e non solo quelle più vicine al consumatore finale.

Gli ordini sono aumentati per il 42% delle imprese, stabili per il 43% e peggiorati per il 15%. Diminuiscono complessivamente le ore di cassa integrazione autorizzate (-10,8% pari a 29.071.215) rispetto al 2013.

Il commercio estero varesino mostra luci e ombre a seconda del comparto, comunque il saldo commerciale, seppur in contrazione rispetto al 2013, è ancora positivo (+2.734 milioni di euro). Le

esportazioni faticano ancora ad affermarsi sui mercati emergenti, mentre tengono quelle sui mercati maturi e più vicini, tra cui Germania (874 milioni di euro), Francia (732 milioni di euro) e Stati Uniti (378 milioni di euro).

Leggi anche **L'andamento settore per settore**

«Un recente studio della Fondazione Edison – ha commentato **Giovanni Brugnoli**, presidente di Univa – ha indicato Varese come una delle principali province manifatturiere d'Europa. Quindi è giusto ricordare quanto conti a nostra economia nel panorama produttivo nazionale ed europeo. Dopo la crisi, la nostra provincia ha una quota di valore aggiunto e occupati nel manifatturiero superiore la 30%, occupa nell'industria oltre 20mila addetti e genera un valore aggiunto per ogni occupato superiore a 50 mila euro. A rispettare questi tre parametri sono solo 53 province, perlopiù tedesche e italiane. E noi ci siamo».

Il messaggio del presidente di Univa è chiaro: questi dati, compresi i quasi **sette miliardi di euro di valore aggiunto industriale** generato dal sistema industriale varesino, non vanno dimenticati ma valorizzati. Occorre perciò una maggiore consapevolezza di ciò che di positivo c'è nel Paese, richiamo che **Vittorio Gandini**, direttore di Univa, sintetizza nel titolo dell'editoriale nell'ultimo numero di "**VareseFocus**": "**Orgoglio contro pregiudizio**".

«Sono numeri strutturali – conclude Brugnoli – e questo **orgoglio manifatturiero** va fatto valere contro chi dice che l'industria a Varese non c'è più. Semmai è un'industria in cambiamento che partendo dalla tradizione della manifattura sta diventando sempre di più high-tech».

Leggi anche **I cinque pilastri dell'Unione**

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it